

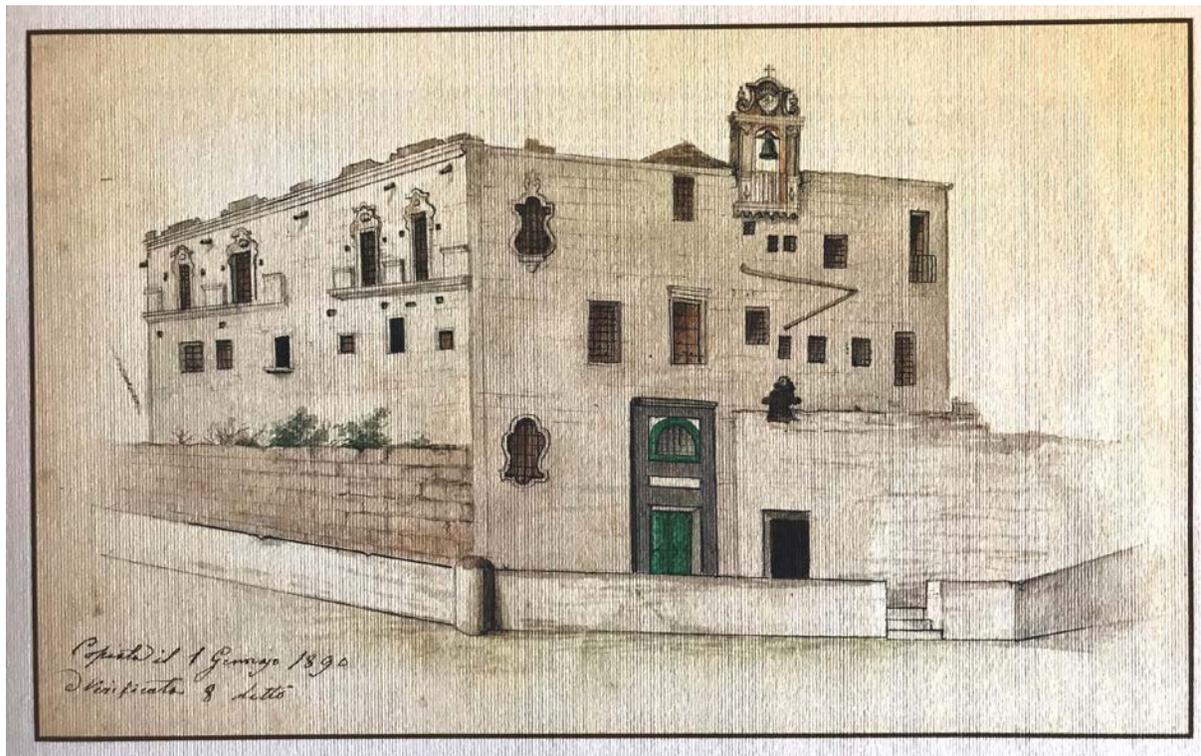
A fine 800 il Convento dei Cappuccini fu sede della prima Scuola Agraria di Brindisi

di Gianfranco Perri

Nel nuovo regno d'Italia nato nel 1861, la scuola fu regolata dalla legge dello stato piemontese, già formulata nel 1859 dal ministro Casati, che prevedeva una Scuola elementare di quattro anni, affidata alla responsabilità dei Comuni, dopo la quale il sistema scolastico proseguiva con due possibili alternative: il Ginnasio - a pagamento - o una qualche non meglio precisata Scuola tecnica, di indirizzo agricolo, o artigianale, o commerciale, o marinaro, o industriale.

Se pur con notevoli difficoltà, l'amministrazione comunale di Brindisi intraprese il difficile cammino di organizzare l'insegnamento elementare obbligatorio, nonché quello degli asili infantili, a partire dal reperimento di locali idonei a ospitare le scuole; un arduo problema che fu risolto solo nei primi decenni del 900 quando, dopo innumerevoli e sempre precarie soluzioni tra un ex convento e un altro, si completarono gli edifici delle Scuole elementari maschili Perasso e delle Scuole elementari femminili San Lorenzo.

In quanto all'insegnamento superiore, nel 1866 il Seminario arcivescovile Annibale De Leo di Brindisi divenne Ginnasio comunale, la prima scuola superiore della città, mentre per avere in città una buona scuola tecnica bisognò attendere ancora qualche anno, quando - nel 1868 - aprì la Scuola Agraria con sede presso il già antico convento dei Cappuccini, dove con un ampio giardino a disposizione operò per vent'anni, esattamente fino al 12 maggio 1888.



*Il convento dei Cappuccini sede della Scuola Agraria di Brindisi
(da un disegno di Salvatore Quarta del 1° gennaio 1890)*

Il convento dei Cappuccini era stato edificato assieme alla chiesa nel 1588, quando i frati Cappuccini, che erano giunti a Brindisi nel 1566 e si erano insediati nel convento dell'Annunziata, decisero di trasferirsi fuori le mura cittadine. La tradizione popolare vuole che la causa di quel trasferimento fosse stata il contatto troppo stretto stabilito dai frati con la città e con le sue cittadine, vicinanza scandalosa per religiosi con una regola molto rigorosa. È però più probabile che l'allontanamento - in sintonia con quella che fu la motivazione ufficiale - fosse stato causato dal fatto che il sito stesse situato troppo vicino ad una zona di pubblica discarica, piuttosto malsana. Il nuovo sito selezionato dai Cappuccini era appena fuori le mura cittadine, vicino all'Osanna, e la chiesa con il convento furono edificati in pochi anni con il concorso della popolazione.

Il convento comprendeva 20 celle, sacrestia, vari locali di servizio, cucina e refettorio, con una stretta scala che permetteva l'accesso al corridoio del primo piano, quindi alle celle coperte a volta e al coro di notte. Da un'altra scala si accedeva al secondo piano, distributivamente organizzato in due stanze e un camerone grande, con 6 finestre, ambienti questi, coperti da tetto ligneo. Il chiostro era quadrato a tre porticati coperti a volte con un quarto lato coincidente con una parete della chiesa e aveva al centro un pozzo con colonne di pietra. Infine, la sistemazione esterna comprendeva ampi terreni a sud e a ovest, adibiti a orti e giardini.

Nella seconda metà dell'800, quando l'antico regno meridionale fu annesso al regno piemontese di Vittorio Emanuele II, un decreto del 17 febbraio 1861 sopprime la maggior parte delle comunità e ordini religiosi e quindi, anche i beni e le proprietà dei Cappuccini di Brindisi passarono al Demanio.

Così, quando nel 1868 venne creato a Brindisi il Comizio Agrario con una Scuola Agraria aperta a ragazzi orfani, il Comune decise ubicarla proprio nel convento dei Cappuccini, con in dotazione anche i terreni dei giardini dei frati per le esercitazioni pratiche.

Allo scopo di rendere il convento fruibile come scuola e colonia, furono edificati nuovi e più capienti locali per ospitare gli studenti, circa 100 ragazzi. Sul terreno adiacente la parte destra del convento, lato sud, si costruirono numerosi locali su due piani per didattica, refettorio, cucina, uffici, servizi e dormitori, trasformando ed adattando quelli preesistenti, mentre sul primo piano del lato opposto venne edificato un secondo piano con copertura in incanniccato.

Quando la Scuola Agraria cominciò a operare, il padre Giacomino, all'epoca rimasto da solo nel convento, fece da cappellano della colonia agricola, per la cura religiosa dei tanti giovani che frequentarono la scuola, durante tutti i vent'anni in cui essa vi rimase insediata ed operante.

Chiusa nel 1888 la scuola, dopo vari decenni di abbandono, nell'agosto del 1934 il fabbricato dei Cappuccini, esclusa la chiesa e la casa canonica, insieme con la parte del grande giardino che nel frattempo non era ancora stata venduta a privati, fu consegnato dal Comune alla Fondazione Antonino Di Summa che su quell'area, senza però demolire l'antico convento, costruì il nuovo ospedale di Brindisi.

La chiesa, chiusa al pubblico culto dopo la soppressione del 1861, riprese a funzionare per vent'anni, dal 1868 fino al 1888, proprio grazie alla presenza della colonia della scuola agricola, affidata allo stesso padre Giacomino, cappellano della scuola. Quindi rimase di nuovo chiusa fino al 1896, quando fu riaperta dietro insistenza dei fedeli presso l'arcivescovo Salvatore Palmieri che, finalmente, ne ottenne la riapertura dal commissario regio Vincenzo Nicolardi.

Durante i bombardamenti inglesi subito da Brindisi nella seconda guerra mondiale, la chiesa rimase severamente danneggiata con la completa distruzione del campanile e solo nel 1955 fu ristrutturata dal Comune per poi, nel 1965, essere venduta all'ospedale Di Summa bisognoso di nuove aree edificabili.

Per fortuna però, nel 1967, la Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Puglia proibì la già programmata demolizione e per molti anni la chiesa sconosciuta, con gli annessi locali conventuali, fu utilizzata dall'amministrazione dell'ospedale come deposito di materiale d'archivio e di attrezzature in disuso, ad esclusione di un salone sul lato ovest adibito a bar, subendo un continuo e prolungato degrado per mancanza di regolare manutenzione, fino alla nuova e definitiva ristrutturazione che, con anche il conseguente recupero della funzione religiosa, fu felicemente e ammirabilmente completata dieci anni orsono, nel dicembre del 2007.

E che ne fu della Scuola Agraria? Continuò ad operare, e nel 1922 il Comune gli concesse l'uso del giardino del convento di Santa Teresa, per farne un orto sperimentale, prima che lo stesso fosse abbandonato e quindi edificato, da privati prima e dallo Stato dopo, con abitazioni per gli impiegati statali e con strutture pubbliche.

Intorno agli anni '30, in tutt'Italia le Scuole tecniche furono sostituite dalle Scuole triennali di avviamento professionale e poi, nei primi anni '50 si crearono anche gli Istituti professionali di durata triennale, ai quali si accedeva con la licenza delle Scuole di avviamento professionale le quali, finalmente, nei primi anni '60 furono sopresse per essere sostituite dalla Scuola media unificata, mentre gli Istituti professionali furono trasformati in moderne scuole superiori quinquennali.

In questo nuovo contesto, a Brindisi nel 1956 nacque l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, però, ci si dimenticò della secolare tradizione agricola della città e per l'anno scolastico 1956-57 si attivarono solamente i corsi per l'industria meccanica e per l'industria elettrica. Poi, negli anni seguenti, a Brindisi si crearono anche altri Istituti professionali: per il commercio, per l'artigianato, per l'alberghiero, eccetera.

L'insegnamento delle discipline agricole, invece, da Brindisi migrò e si radicò, del tutto e per sempre, a Ostuni.



Madonna con Bambino: affresco sito all'interno della chiesa del convento, attribuito ai resti di una più antica chiesa medievale intitolata a Santa Maria della Fontana, sulla quale fu edificato il complesso dei Cappuccini



sopra: La Chiesa nel 1945 – sotto: la Chiesa restaurata nel 2007



Il primo Agrario?

La chiesetta di via Cappuccini alla fine dell'Ottocento fu la sede della Scuola ad indirizzo agricolo di Brindisi

di Gianfranco Perri

Nel nuovo regno d'Italia nato nel 1861, la scuola fu regolata dalla legge dello stato piemontese, già formulata nel 1859 dal ministro Casati, che prevedeva una Scuola elementare di quattro anni, affidata alla responsabilità dei Comuni, dopo la quale il sistema scolastico proseguiva con due possibili alternative: il Ginnasio - a pagamento - o una qualche non meglio precisata Scuola tecnica, di indirizzo agricolo, o artigianale, o commerciale, o marinaro, o industriale.

Se pur con notevoli difficoltà, l'amministrazione comunale di Brindisi intraprese il difficile cammino di organizzare l'insegnamento elementare obbligatorio, nonché quello degli asili infantili, a partire dal reperimento di locali idonei a ospitare le scuole; un arduo problema che fu risolto solo nei primi decenni del 900 quando, dopo innumerevoli e sempre precarie soluzioni tra un ex convento e un altro, si completarono gli edifici delle Scuole elementari maschili Perasso e delle Scuole elementari femminili San Lorenzo.

In quanto all'insegnamento superiore, nel 1866 il Seminario arcivescovile Annibale De Leo di

Brindisi divenne Ginnasio comunale, la prima scuola superiore della città, mentre per avere in città una buona scuola tecnica bisognò attendere ancora qualche anno, quando - nel 1868 - aprì la Scuola Agraria con sede presso il già antico convento dei Cappuccini, dove con un ampio giardino a disposizione operò per vent'anni, esattamente fino al 12 maggio 1888.

Il convento dei Cappuccini era stato edificato assieme alla chiesa nel 1588, quando i frati Cappuccini, che erano giunti a Brindisi nel 1566 e si erano insediati nel convento dell'Annunziata, decisero di trasferirsi fuori le mura cittadine. La tradizione popolare vuole che la causa di quel trasferimento fosse stata il contatto troppo stretto stabilito dai frati con la città e con le sue cittadine, vicinanza scandalosa per religiosi con una regola molto rigorosa. È però più probabile che l'allontanamento - in sintonia con quella che fu la motivazione ufficiale - fosse stato causato dal fatto che il sito stesse situato troppo vicino ad una zona di pubblica discarica, piuttosto malsana. Il nuovo sito selezionato dai Cappuccini era appena fuori le mura cittadine, vicino all'Osanna, e la chiesa con il convento furono edificati in pochi anni con il concorso della popolazione.

Il convento comprendeva 20 celle, sacrestia, vari locali di servizio, cucina e refettorio, con

una stretta scala che permetteva l'accesso al corridoio del primo piano, quindi alle celle coperte a volta e al coro di notte. Da un'altra scala si accedeva al secondo piano, distributivamente organizzato in due stanze e un camerone grande, con 6 finestre, ambienti questi, coperti da tetto ligneo. Il chiostro era quadrato a tre porticati coperti a volte con un quarto lato coincidente con una parete della chiesa e aveva al centro un pozzo con colonne di pietra. Infine, la sistemazione esterna comprendeva ampi terreni a sud e a ovest, adibiti a orti e giardini.

Nella seconda metà dell'800, quando l'antico regno meridionale fu annesso al regno piemontese di Vittorio Emanuele II, un decreto del 17 febbraio 1861 sopprimeva la maggior parte delle comunità e ordini religiosi e quindi, anche i beni e le proprietà dei Cappuccini di Brindisi passarono al Demanio.

Così, quando nel 1868 venne creato a Brindisi il Comizio Agrario, con una Scuola Agraria aperta a ragazzi orfani, il Comune decise ubicarla proprio nel convento dei Cappuccini, con in dotazione anche i terreni dei giardini dei frati per le esercitazioni pratiche.

Allo scopo di rendere il convento fruibile come scuola e colonia, furono edificati nuovi e più capienti locali per ospitare gli studenti, circa 100 ragazzi. Sul terreno adiacente la parte destra del convento, lato sud, si costruirono numerosi locali su due piani per didattica, refettorio, cucina, uffici, servizi e dormitori, trasformando ed adattando quelli preesistenti, mentre sul primo piano del lato opposto venne edificato un secondo piano con copertura in incanniccato.

Quando la Scuola Agraria cominciò a operare, il padre Giacomino, all'epoca rimasto da solo nel convento, fece da cappellano della colonia agricola, per la cura religiosa dei tanti giovani che frequentarono la scuola, durante tutti i vent'anni in cui essa vi rimase insediata ed operante.

Chiusa nel 1888 la scuola, dopo vari decenni di abbandono, nell'agosto del 1934 il fabbricato dei Cappuccini, esclusa la chiesa e la casa canonica, insieme con la parte del grande giardino che nel frattempo non era ancora stata venduta a privati, fu consegnato dal Comune alla Fondazione Antonino Di Summa che su quell'area, senza però demolire l'antico convento, costruì il nuovo ospedale di Brindisi.

La chiesa, chiusa al pubblico culto dopo la soppressione del 1861, riprese a funzionare per



La chiesa dei Cappuccini nel 1890 quando era Istituto Agrario

In quel convento



La Madonna della Fontana

vent'anni anni, dal 1868 fino al 1888, proprio grazie alla presenza della colonia della scuola agricola, affidata allo stesso padre Giacomino, cappellano della scuola. Quindi rimase di nuovo chiusa fino al 1896, quando fu riaperta dietro insistenza dei fedeli presso l'arcivescovo Salvatore Palmieri che, finalmente, ne ottenne la riapertura dal commissario regio Vincenzo Nicolardi.

Durante i bombardamenti inglesi subiti da Brindisi nella seconda guerra mondiale, la chiesa rimase severamente danneggiata con la completa distruzione del campanile e solo nel 1955 fu ri-



La chiesa del Cappuccini nel 1945

strutturata dal Comune per poi, nel 1965, essere venduta all'ospedale Di Summa bisognoso di nuove aree edificabili.

Per fortuna però, nel 1967, la Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Puglia proibì la già programmata demolizione e per molti anni la chiesa sconsacrata, con gli annessi locali conventuali, fu utilizzata dall'amministrazione dell'ospedale come deposito di materiale d'archivio e di attrezzature in disuso, ad esclusione di un salone sul lato ovest adibito a bar, subendo un continuo e prolungato degrado per mancanza di regolare manutenzione, fino alla

nuova e definitiva ristrutturazione che, con anche il conseguente recupero della funzione religiosa, fu felicemente e ammirabilmente completata dieci anni orsono, nel dicembre del 2007.

E che ne fu della Scuola Agraria? Continuò ad operare, e nel 1922 il Comune gli concesse l'uso del giardino del convento di Santa Teresa, per farne un orto sperimentale, prima che lo stesso fosse abbandonato e quindi edificato, da privati prima e dallo Stato dopo, con abitazioni per gli impiegati statali e con strutture pubbliche.

Intorno agli anni '30, in tutt'Italia le Scuole tecniche furono sostituite dalle Scuole triennali di avviamento professionale e poi, nei primi anni '50 si crearono anche gli Istituti professionali di durata triennale, ai quali si accedeva con la licenza delle Scuole di avviamento professionale le quali, finalmente, nei primi anni '60 furono soppresse per essere sostituite dalla Scuola media unificata, mentre gli Istituti professionali furono trasformati in moderne scuole superiori quinquennali.

In questo nuovo contesto, a Brindisi nel 1956 nacque l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, però, ci si dimenticò della secolare tradizione agricola della città e per l'anno scolastico 1956-57 si attivarono solamente i corsi per l'industria meccanica e per l'industria elettrica. Poi, negli anni seguenti, a Brindisi si crearono anche altri Istituti professionali: per il commercio, per l'artigianato, per l'alberghiero, eccetera.

L'insegnamento delle discipline agricole, invece, da Brindisi migrò e si radicò, del tutto e per sempre, a Ostuni.



La chiesa oggi (Foto Brundarte)